

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostentore, Con Fed. del lunedì, Senza Fed. del lunedì, etc.

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 21 GENNAIO

41° anniversario della fondazione del P.C.I.

Giornata tradizionale di grande DIFFUSIONE STRAORDINARIA

1.000.000 DI COPIE DE L'UNITÀ

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 2 (14)

★ ★

LUNEDÌ 15 GENNAIO 1962

Inaugurando nei Castelli una lapide a Gramsci

Togliatti sulla democrazia nella vita del PCI



MARINO - Un momento della manifestazione a Fontana Santa.

Una manifestazione di grande valore politico e morale si è svolta ieri pomeriggio in una piccola frazione di Marino, nei Castelli Romani. Fontana Santa è un gruppo di case che sorgono nella aperta campagna, sul lato destro della via Appia in prossimità delle Frattocchie. C'è una casa, tra queste, dove circa quaranta anni fa, già convenivano, dai centri vicini, i primi militanti comunisti: è la casa di Aurelio Del Gobbo, uno dei più vecchi compagni della zona, che fu anche, subito dopo la Liberazione, sindaco comunista di Marino. Ad alcune di queste riunioni, che si svolgevano tra il 1924 e il 1926, prese parte il compagno Gramsci. « Qui, Antonio Gramsci, negli anni torbidi dell'avventura fascista - ricorda la lapide che ieri è stata scoperta - riuniva intorno a sé i primi militanti comunisti, insegnava la necessità del sacrificio per la libertà e la giustizia, indicava nella unità dei lavoratori le premesse per le future vittorie, tracciava con analisi geniali la via italiana al rinnovamento sociale gettando i semi del movimento di liberazione, del crollo del fascismo, della costituzione repubblicana ».

Queste righe della lapide hanno ispirato tutta la manifestazione e il discorso stesso del compagno Togliatti, che ha preso la parola dopo il saluto portato alla manifestazione dal compagno Santarelli sindaco socialista di Marino, e brevi parole dei compagni Del Gobbo, Cesaroni, ed Antonacci. Alla manifestazione, alla quale sono intervenuti circa 2000 tra compagni e lavoratori della frazione, hanno partecipato i compagni sindaci di Velletri, Genzano, Marino, Pomezia, Rocca di Papa, gli onorevoli Cianca, Mammiacari e Nannuzzi, una delegazione della Federazione romana e del X Congresso provinciale della FGCI.

Il compagno Togliatti ha ricordato, all'inizio del suo discorso, come si svolgevano quelle lontane riunioni nella casa del compagno Del Gobbo, allora sperduta tra i canneti della campagna; una di quelle riunioni, alla quale anche egli partecipò, in preparazione del III Congresso del Partito, che si tenne in Francia nel 1926, riuniva delegati del Lazio e delle regioni vicine, regolarmente eletti nelle assemblee delle rispettive cellule e sezioni. Anche quel congresso infatti, nonostante il nostro partito operasse ormai in condizioni di semi illegalità, fu il risultato di un ampio e democratico dibattito, al quale parteciparono più dell'80 per cento dei 30 mila comunisti allora.

Varata la seconda tappa del MEC sotto la pressione dei monopoli

La Francia ha abbandonato la difesa ad oltranza del diritto di veto - Riduzioni doganali del 30 per cento per i prodotti agricoli - Si accentua l'espansione capitalistica nelle campagne

BRUXELLES, 14 - La lunga maratona dei ministri che hanno partecipato alla riunione del Consiglio della Comunità economica europea è finita stamane alle 5.30. Esattamente a quell'ora il segretario di Stato della Germania Federale, Rolf Lahr, ha tenuto una breve conferenza stampa per annunciare che da oggi ha inizio la seconda tappa di applicazione del trattato del MEC. Quando il 1° gennaio non si era riusciti a trovare un accordo, l'orologio della sala che ospitava la riunione del Consiglio era stato bloccato: stamane ha ripreso a camminare per indicare che la seconda tappa del trattato di Roma è iniziata.

L'accordo raggiunto a Bruxelles dopo 23 giorni di dibattiti e una seduta finale durata quasi ininterrottamente dalle 9.30 di sabato fino alle 5.30 di domenica, dovrà ora essere ratificata dai vari governi dei sei paesi che aderiscono al MEC: negli ambienti della Comunità si assicura che ciò rappresenta solo una formalità perché la discussione è già approdata a posizioni comuni, raggiunte dopo febbrili consultazioni tra i ministri che partecipar-

ono alla riunione; e i rispettivi governi. I dettagli tecnici che finora sono stati forniti circa l'accordo stipulato in seno al Consiglio della Comunità, permettono di affermare che quanto stabilito nel trattato del MEC relativamente alla seconda tappa verrà sostanzialmente applicato. In breve, e straziando l'accordo dalla terminologia eccessivamente tecnica, quando sarà avvenuta la ratifica dell'accordo verranno realizzati i seguenti punti: 1) Riduzione dei diritti doganali all'interno del MEC, nella misura del 30 per cento per i prodotti agricoli e del 40 per cento per i prodotti industriali; una decisione per un eventuale abbassamento supplementare del 5 per cento per i prodotti agricoli e del 10 per cento per i prodotti industriali sarà presa dal Consiglio; 2) Eliminazione dei contingenti industriali per lo scambio di merci; 3) Primo allineamento verso una tariffa doganale comune nei confronti dei paesi che non fanno parte del MEC, con un anno di anticipo. Questi sono i punti che hanno un effetto concreto immediato. Ve ne sono poi altri che sanciscono un accordo di principio, ma la cui applicazione è affidata ad ulteriori discussioni e ad altre decisioni. Essi riguardano un programma per la equiparazione dei salari femminili a quelli maschili; quella che le autorità del MEC definiscono una « legislazione antimonopolistica », il diritto delle imprese di stabilirsi liberamente in un qualunque parte del territorio del MEC senza tener conto della nazionalità di provenienza; la libertà di emigrare; la liberazione dei pagamenti legati ai movimenti di capitale senza tener conto delle attuali norme limitative in vigore in ciascun paese.

L'accordo significa anche un nuovo grado di funzionalità degli organismi del MEC. La seconda tappa del trattato che ora va in vigore stabilisce infatti l'abbandono della regola della unanimità per le varie decisioni che verranno prese e di conseguenza anche dell'abolizione del diritto di veto. Le deliberazioni del Consiglio del MEC verranno prese con una maggioranza qualificata: 12 voti su 17, attribuendo 4 voti alla Francia, alla Germania Federale e all'Italia, 2 voti al Belgio e all'Olanda, un voto al Lussemburgo. La Francia ha quindi rinunciato a sostenere la necessità di protrarre il diritto di veto e la decisione presa apre in seno alle autorità del MEC un nuovo gioco politico, per la formazione della « maggioranza qualificata » richiesta per le votazioni.

Si dovrà anche costituire un autonomo fondo finanziario per sovvenzionare opere di trasformazione agricola nei sei paesi del MEC. E' stato invece deciso che quando verrà realizzato il mercato comune i diritti doganali saranno attribuiti al bilancio del MEC per essere adoperati a fini comunitari. Su questo punto la delegazione italiana, che aveva chiesto un'immediata costituzione del fondo, sembra aver ceduto. Il finanziamento di opere di trasformazione avverrà gradualmente con un fondo che avrà una disponibilità completa solo tra sei anni.

La nascita di una politica agricola comune tra i sei paesi figura ancora iscritta all'ordine del giorno del MEC. I passi in avanti compiuti sul terreno doganale e per le norme sul commercio di alcuni prodotti (cereali, ortofrutti, carne suina, pollame e uova; per il riso, i bovini e lo zucchero) non cancellano le differenziazioni che nel settore agricolo sono molti forti nell'ambito del MEC. Le decisioni prese a Bruxelles sono in realtà frutto di una spinta che viene al di fuori dell'agricoltura, vale a dire dagli accordi di cartello e dalle integrazioni realizzate dai grandi gruppi industriali e finanziari dei sei paesi.

La Roma pareggia a Palermo (0-0)



LA DOMENICA SPORTIVA Il Milan, uscito vittorioso dal campo dell'Inferno, si è affrettato alla Fiorentina nell'inseguimento all'Inter. I nerazzurri intanto, piegando il Mantova, sono riusciti a guadagnare un punto sugli inseguitori. I viola, imbattuti a Vicenza, hanno realizzato la 11ª giornata utile consecutiva; un buon auspicio per l'incontro di domenica che vedrà i toscani a diretto confronto, in casa propria, con la capolista. Anche la Roma non ha perduto il contatto con le inseguitrici, grazie al pareggio imposto al Palermo. Negli altri incontri da registrare le vittorie del Torino a Venezia, del Bologna sul Padova e della Sampdoria sul Catania; i pareggi della Juventus con l'Atalanta e del Lecce con la Spal. In serie B la Lazio, dopo un altro pareggio casalingo, questa volta con il Verona, ha dovuto cedere al Modena (vittoriosa sulla Lucchese) il secondo posto in classifica; il Napoli ha fatto un altro passo avanti grazie alla vittoria di misura sul Prato. La Sambenedettese ha piegato l'Alessandria mentre il Bari ha dovuto cedere in casa del Novara. Nella foto: CUDICINI para su MITIN in Palermo-Roma.

Un discorso di Longo a Firenze

L'intervento delle masse e la svolta a sinistra

Il programma e le forze da mobilitare - Il ruolo dei comunisti Chiarezza sul centro-sinistra e compiti immediati di azione

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 14. - L'impegno e l'azione per una svolta a sinistra nel Paese e la posizione del nostro Partito dinanzi al centro-sinistra: questi i temi centrali del dibattito svoltosi al convegno provinciale organizzato dalla Federazione fiorentina. La lotta per una reale svolta a sinistra è stata indicata come l'obiettivo verso il quale il Partito deve indirizzare tutte le proprie energie; sarà così possibile, tra l'altro, dare maggiore concretezza e prospettiva al dibattito in corso nel Partito e nel movimento operaio, poiché in questa lotta si propongono in termini reali i rapporti tra democrazia e socialismo, tra lotta rivendicativa e riforme strutturali, e tra queste e la lotta per il socialismo. Di qui l'esigenza di stabilire con chiarezza i compiti immediati del partito superando (come hanno rilevato numerosi compagni nel loro intervento) quelle incertezze che si sono manifestate attorno ad alcuni problemi di politica attuale, quale il centro sinistra, incertezze che se dovessero perdurare rischierebbero di rendere meno efficace la nostra azione politica.

Il convegno ha indicato infine numerosi problemi attorno ai quali nella provincia di Firenze e in Toscana avvertono i sintomi, anche parziali, ma significativi, di movimenti unitari. Il limite di questi è costituito dall'assenza di una vasta partecipazione delle masse popolari: spetta al Partito superarlo.

Un importante contributo al dibattito svoltosi al convegno, è stato portato dal compagno Luigi Longo. Egli ha iniziato il suo intervento ricordando che già nella risoluzione del Comitato centrale dello scorso ottobre il Partito comunista sottolineava l'esigenza di un confronto, di un dibattito programmatico tra i vari movimenti politici per la ricerca di una nuova politica e una nuova maggioranza. Indicammo anche - ha proseguito Longo - le questioni essenziali e le loro soluzioni, e chiedemmo alle varie forze politiche un confronto tra le loro e le nostre posizioni sul modo di affrontare e risolvere i maggiori problemi del Paese. Dobbiamo riconoscere di avere ottenuto un successo. Le varie correnti del corso del dibattito congressuale sono state costrette in parte ad uscire dal vago e a nutrire di qualche indicazione concreta, programmatica, e rispettivi orientamenti.

Il convegno del centro-sinistra all'Eliseo ha fissato i punti programmatici, economici e politici per una politica di rinnovamento; il recente Comitato Centrale del PSI, infine, ha discusso e approfondito un documento programmatico per la svolta a sinistra. La nostra richiesta per una determinazione politica di una maggioranza politica è stata accolta, dunque, dagli altri gruppi politici e anzi, sulla scelta delle questioni che richiedono soluzioni urgenti e sulle stesse soluzioni immediate, vi sono molti punti di contatto tra le loro e le nostre posizioni.

Per garantire il libero accesso dei paesi capitalisti alle ricchezze congolesi

La « Pravda » rivela un piano anglo-americano per un mandato dell'ONU sul Congo per 20 anni

Le attuali società industriali nel Congo sarebbero sciolte e al loro posto sorgerebbe un cartello internazionale

MOSCA, 14 - L'esistenza di un piano anglo-americano per il Congo, per fare della ex colonia belga un territorio sotto amministrazione fiduciaria, con libero accesso per le potenze occidentali alle materie prime congolesi, è stata documentata oggi dalla Pravda, che rivela i particolari del piano stesso. I punti su cui esso si articola sono: 1) conclusione di un armistizio fra le varie forze congolesi ancora in opposizione fra loro, e ciò allo scopo di riportare una parvenza di ordine e di legalità nel Congo; 2) convocazione di una conferenza con la partecipazione dei vicini del Congo e delle potenze capitalistiche con l'obiettivo di trasferire il Congo sotto il mandato fiduciario delle Nazioni Unite per un periodo di 20-25 anni; 3) elaborazione di una nuova Costituzione per un Congo federale con ampia autonomia alle province; 4) otterrebbe così lo scopo del « dividere et impera »; 4) accordo per la liquidazione delle singole società industriali straniere che sfruttano attualmente le risorse minerarie del Congo e loro sostituzione con un cartello internazionale regolato da uno statuto speciale che accetti nominalmente la creazione di un stato congolese ma che in realtà assicuri alle potenze occidentali il libero accesso alle ricchezze della nazione africana.

L'attuazione del cartello internazionale per lo sfruttamento delle risorse congolesi sarebbe raggiunta con « piani » di « aiuto », di « credito » e di « assistenza tecnica ».

Il piano nel suo complesso è, come risulta fin troppo evidente, un nuovo complotto contro il Congo e una minaccia per tutta l'Africa. Esso viene basato sulla rivelata « Pravda » sulla mostruosa argomentazione che « il popolo congolese non è ancora maturo per lo auto-governo ». Il giornale sovietico aggiunge tuttavia che « il caos nel Congo non è stato creato da congolesi imperfetti ma da colonialisti ferreamente maturi che hanno deliberatamente portato il paese sull'orlo del fallimento economico per dichiarare la sua insolvibilità e porlo sotto mandato fiduciario ».

Venticinque i morti a Stanleyville Gizenga tornerà a Leopoldville

LEOPOLDVILLE, 14 - I morti a Stanleyville a seguito del tentativo di arrestare il vice primo ministro Gizenga, sono saliti da 17 a 25. I feriti sarebbero un centinaio. Queste le notizie giunte dalla capitale della Provincia orientale, assieme a quella che Antonio Gizenga ha inviato oggi pomeriggio in un telegramma a Adulundula poi, avrebbe fatto uso dei morti, costringendo alla resa le guardie che ripulivano attorno alla residenza di Gizenga. Ora la presidenza sarebbe sotto la protezione delle truppe etiope. Secondo altre informazioni gli scontri si sarebbero arresi invece quando le truppe di Adulundula hanno tentato di arrestare Gizenga, fatto questo che avrebbe provocato l'immediata reazione della gendarmeria e dei giovani lumumbisti.

Intanto va rilevato il tentativo di fare ricadere la responsabilità dei sanguinosi incidenti di ieri sulla gioventù lumumbista la quale avrebbe distribuito volantini, chiedendo l'arresto del generale Lundula. I giovani sarebbero stati tratti in arresto dalle truppe di Lundula. Di qui l'inizio degli scontri che sarebbero durati quasi tutta la notte.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 16 corrente.

« Siamo entrati da poco nel 1962 ed i motivi di preoccupazione e di ansia che ci hanno portato ad agire l'anno scorso, permangono tuttora. Si è fatto qualche timido passo avanti, ma non sono ancora risolti i problemi fondamentali ». Ed i problemi fondamentali, che saranno al centro della manifestazione nazionale di febbraio e delle iniziative che la prepareranno, sono così elencati: 1) Porre fine alla politica di forza; le controversie internazionali siano risolte con metodo pacifico, arrivando così ad una pacifica coesistenza. 2) Concrete trattative per un disarmo generale e controllato, con la sospensione immediata di ogni esperimento nucleare. 3) Trattative immediate per risolvere la questione tedesca. 4) Fine delle guerre coloniali, affinché tutti i popoli, sulla base dell'autodeterminazione possano conquistare il diritto alla libertà e alla indipendenza nazionale. L'appello prosegue ricordando che una politica di pace e di stretta collaborazione con le esigenze di progresso sociale e democratico, che si pongono ogni giorno a tutti gli uomini che vivono del loro lavoro ».

I partecipanti alla riunione di Milano - dai socialisti democristiani ai cattolici, - si sono lasciati con l'impegno di diffondere in tutte le fabbriche l'appello all'azione per la pace.

Due punti fra l'Inter e le inseguatrici e fra sei giorni i « viola » incontrano i nerazzurri

Domenica la verità?

Reti inviolate fra giallorossi e rosanero

Un « incredibile » Mattrel ha salvato il Palermo

Due reti di Jonsson sono state annullate dall'arbitro per fuori gioco

PALERMO: Mattrel, Burginich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Mellin, Ferrando, Maestri.

(Dal nostro inviato speciale ROBERTO FROSI)

PALERMO, 14. — Non vi è dubbio che alla vigilia Carniglia e Montez avrebbero sottoscritto volentieri per un pareggio: e per questo lo zero a zero finale dovrebbe considerarsi a priori un risultato accettabile per ambedue le contendenti. Ma avendo visto la partita è doveroso dire che se una squadra meritava di vincere questa è la Roma. Certo, il Palermo ha attaccato a lungo, ha mantenuto un serrato predominio territoriale e talvolta i suoi attaccanti sono apparsi tambureggianti e ben congegnati, ma è pur vero che Cudicini non ha mai corso pericoli seri, perché la bravura dei difensori giallorossi ha sempre impedito agli attaccanti rosanero di portare a termine le trame ben orchestrate a metà campo dall'intelligente regista Ferrando e perché le punte avanzate palermitane hanno mancato di inesistività. Inesorabilmente frantumato da Losi, il tureo Mellin, arrestato Malavasi in posizione quasi di laterale (onde permettere a Sereni di marciare Orlando e di lasciare così Benedetti libero in area), addebatto spontaneamente (che è stato spesso e duramente « beccato » dal pubblico), il solo De Robertis, tra gli attaccanti palermitani, ha tentato rabbiosamente di inserirsi nelle maglie della difesa giallorossa, ma non è quasi mai riuscito a liberarsi dalla guardia dell'attento e preciso Corsini, e le poche volte che ha scavalcato il terzino giallorosso è stato fermato in seconda battuta da Pestrin.

Così non si può dire che il Palermo abbia fatto molto per porre un'ipoteca su una vittoria tanto ambita, nonostante la sua buona volontà e la sua netta superiorità territoriale: la Roma, invece, pur mantenendosi sempre in posizione strettamente prudente, ha avuto svariate occasioni da rete in contropiede. Già al 6° Jonni ha annullato, per motivi rimasti misteriosi, un goal segnato da Jonsson su cross di Menichelli da destra e intelligente deviazione di Pestrin allo svedese; poi, all'11', un tiro di Orlando dalla destra ha superato Mattrel, uscito troppo precipitosamente ed ha attraversato tutta la luce della porta, finendo sul palo opposto e rimbalzato in campo.

Ancora al 13' Orlando ha sfiorato il goal con una « cannonata » in corsa che ha fatto sibilare il pallone appena un palmo sopra la traversa e, nella ripresa (15'), è stato Lolionco a fare la barba al montante della casa di Mattrel su calcio di punizione.

Nel finale, poi, Jonni annullava un secondo goal di Jonsson (su centro di Orlando) da sinistra e deviazione di Menichelli all'indietro.

(Continua in 4, pag. 7, col.)



● PALERMO - ROMA 0-0 — IncurSIONE di ORLANDO nell'area rosanero neutralizzata da un difensore. Mattrel, che si scorge di spalle, si tiene pronto alla parata. Il portierino rosanero è stato il grande protagonista della partita della « Favorita »: almeno quattro volte, infatti, nel finale ha salvato la sua rete quando già si gridava al goal permettendo così al Palermo di uscire imbattuto dal difficile incontro con la Roma (Telefoto all'Unità)

Table with 2 columns: Team and statistics (goals, assists, etc.)

Battuto il Mantova (2-0)

Tutto facile per l'Inter

INTER: Buffon; Pichi, Facchetti, Bulchi, Guarneri, Mastero; Merighetti, Suarez, Hiltiens, Corso, Morbello.

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

MILANO, 14. — Poveri il Mantova, e non ricca l'Inter. Questo è il succo della partita di San Siro, che s'è risolta con la facile, giusta e meritata vittoria della squadra di Herrera, ma che non permette di esaltare gli uomini di capitano Bulchi. Ci pare che adesso ci sia qualcosa che non scorra, con la necessaria scioltezza nell'impugnatura della macchina nera e l'azzurra qualcosa, che impedisce alla capofila di fluire con la sicurezza, l'elasticità di qualche mese fa. Forse dipende la Suarez, che non è più eccezionale? Evidentemente. E colui subito nella mira col Colonia, ha lasciato addosso al capitano un po' di paura, ed infatti — contro il Mantova come più contro il Terza — la sua azione non è stata libera, franca.

Non è, però, tutta colpa di Suarez, se l'Inter non naufraga ancora sulla croce dell'andata, con il vento in poppa. Anche nella difesa e nella metà-angolare si notano degli squilibri, e sbaglia Pichi, e sbaglia Facchetti. Inoltre, ieri l'attacco presentava al massimo della condizione soltanto due atleti: Corso, spesso stupendo, e Hiltiens, spesso formidabile. Gli altri, invece, hanno quotidianamente in sufficienza, se l'hanno guardato.

(Continua in 1, pag. 7, col.)

La Fiorentina a Vicenza ha rischiato grosso (1-1)

Goal di Milani e replica di Fusato

Pesa troppo sui « gigliati » l'assenza di Dell'Angelo

VICENZA: Luison, Bernardi, Savoini, De Marchi, Fanfani, Zuppelle, Fusato, Monti, Vastola, Stenti, Kostic.

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA, 14. — Ora che è diventata la squadra del giorno, la Fiorentina comincia ad accorgersi quanto sia ingrata, oltreché gloriosa, la sua posizione. Una settimana fa, contro il Bologna ha rischiato il pareggio; oggi, al « Mantova » ha rischiato addirittura la sconfitta. Salta in evidenza dopo una serie entusiasmante e sorprendente di risultati, la squadra viola ha avuto due disavventure: quella di perdere Dell'Angelo e quella di dare troppo nell'occhio.

La perdita di Dell'Angelo si è creata, come ogni deviazione, per il buon funzionamento di tutto il complesso: anche Marchesi ha tenuto duro, svolgendo il doppio incarico di centrare e portare a croce, ogni cosa è andata per il suo verso, ma allorché « Venezia » è uscito prepotentemente dal gioco in cerca di pareggio, il mediano ha dovuto per forza limitare il suo raggio d'azione, preferendo non scostarsi troppo dalla area di rigore. E' stato soprattutto a questo punto che si è avverata nella man-



● LANEROSSE VICENZA - FIORENTINA 1-1 — Il goal di Milani. Hamrin, avanzato in difesa, ha battuto il portiere; la palla è stata intercettata e respinta fortunatamente dal terzino Bernardi; Milani, che seguiva l'azione, è intervenuto prontamente e ha insaccato (Telefoto all'Unità)

L'EROE della domenica

Mattrel

Carlo Mattrel è un giocatore torinese figlio di spera... Carlo Mattrel, che nel nome schioccante, a proposito, si direbbe fabbricato apposta per la partita di domenica, è il portiere del momento, anzi dell'anno. Nessuno ha preso un goal da lui, neppure Buffon o Ghezzi o Sarti o Cudicini che difendono squadre ben più costose e importanti nell'ambrosiana, una squadra parata più rigori, e a nessun altro è accaduto finora, come a Mattrel, di essere in quattro e in otto. Mattrel (che nel nome schioccante, a proposito, si direbbe fabbricato apposta per la partita di domenica, è il portiere del momento, anzi dell'anno. Nessuno ha preso un goal da lui, neppure Buffon o Ghezzi o Sarti o Cudicini che difendono squadre ben più costose e importanti nell'ambrosiana, una squadra parata più rigori, e a nessun altro è accaduto finora, come a Mattrel, di essere in quattro e in otto. Mattrel (che nel nome schioccante, a proposito, si direbbe fabbricato apposta per la partita di domenica, è il portiere del momento, anzi dell'anno. Nessuno ha preso un goal da lui, neppure Buffon o Ghezzi o Sarti o Cudicini che difendono squadre ben più costose e importanti nell'ambrosiana, una squadra parata più rigori, e a nessun altro è accaduto finora, come a Mattrel, di essere in quattro e in otto.

Contro il Verona (la migliore squadra finora scesa al « Flaminio ») pareggio casalingo della Lazio (1-1)

Morrone non basta per vincere

Numerose occasioni da rete scippate dai biancazzurri — Mancano gli stocatori che rendano concreta l'enorme massa di lavoro prodotta dai mediani

VERONA: Cicceri, Basillani, Grava, Fassella; Pirovano, Ceira, Maschietto, Pocco, Possibile, Bertoni, Moriggi.

LAZIO: Celis, Noletti, Eufemia, Meozzi, Seghedoni, Gasperi, Nizzari, Landoni, Ferrario, Morone, Pini.

LA SCHEDINA VINCENTE

- Bologna-Padova 1
Inter-Mantova 1
Juventus-Alamata x
Lecce-Fiorentina x
Lecco-Spal x
Palermo-Roma x
Sampdoria-Catania 1
Udinese-Milan x
Venezia-Torino x
Cosenza-Brescia x
Reggina-Genoa x
Arezzo-Livorno 1
Speszia-Cesena 2

TOTIP VINCENTE

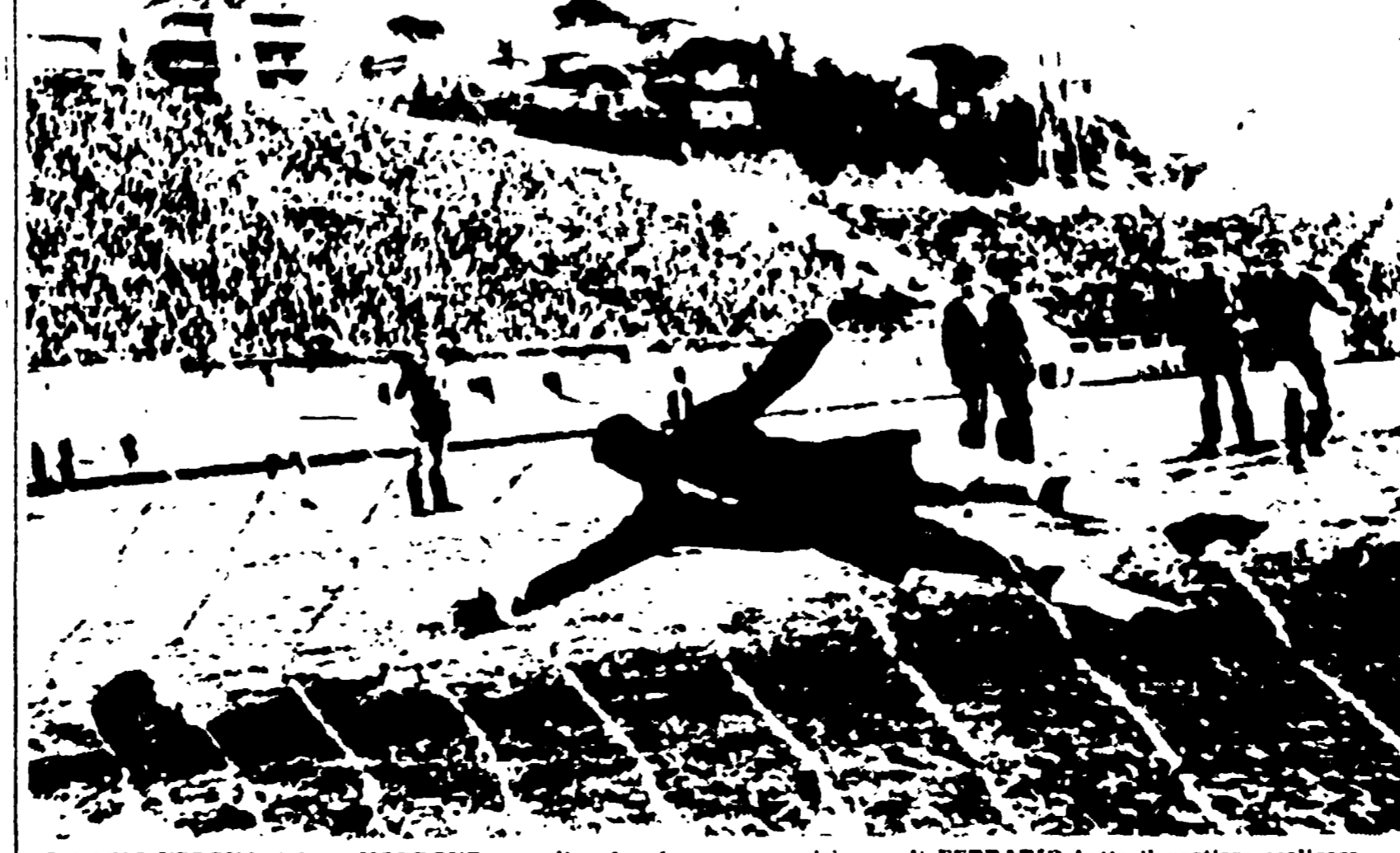
- 1. corsa 1-1; 2. corsa 1-2; 3. corsa 1-1; 4. corsa 1-2; 5. corsa x-1; 6. corsa 2-1
Le quote: al 12° spettano lire 2.637.078; agli 11° - 1.83.033; al 10° - 1.7.060.

lante: non si può dire che giochi male, né che non sia una « squadra » nel vero senso della parola. Le mancano gli stocatori, i frambolieri che dovrebbero concretare la enorme massa di lavoro prodotta dai mediani e dai giocatori di centrocampo. E se non tira le segnalazioni Morrone, sono guai.

Ieri, poi, con Carosi informato nella partita col Prato Todeschini è stato costretto a schierare nella mediana con funzioni di appoggio al centro-mediano Seghedoni un incerto Gasperi. E' stato un naufragio: almeno per 15' la difesa della Lazio ha lavorato paurosamente, anche perché, con Maoli schierato alla Pala sinistra con funzioni di raccordo che riusciva a fucolare nella area di rigore Noletti, e con Postiglione attivissimo, l'attacco scaligero ha creato seri grattacapi alla difesa biancazzurra pervenendo alla segnatura con un efficace azione di Postiglione. Maoli, conclusa da quest'ultimo.

Dopo il goal la Lazio è riuscita a serrare le sue file e, specie nella ripresa, a riprendere il dominio del centro campo, ma la fortissima difesa gialloblù non ha permesso agli attaccanti laziali di creare pericoli per la sua rete difesa da Cicceri in grande giornata.

Infatti il goal del pareggio laziale è scaturito da un calcio piazzato di Ferrario che ha passato certo a Morrone l'argentino, al volo, ha fatto



● LAZIO-VERONA 1-1 — MORRONE, raccolta al volo un « punizione » di FERRARIO batte il portiere scaligero

La grande avana di Mattrel non solo ha salvato il Palermo dal pericolo di retrocedere in classifica, ma gli ha permesso di conquistarsi una classifica importante: pensate, che il portiere torinese non cede mai in una crisi di spocchia o di creoscenza; così accadeva a Mattrel, che dopo un anno di riserva della Juventus, e anzi la stagione scorsa sembrò addirittura fuori dalle porte di San Siro, si è ritrovato in campo con un numero uno del campionato e sicuro portiere di una buona squadra.

Ma i portieri e raro che spuntano in un anno non cadano poi in una crisi di spocchia o di creoscenza; così accadeva a Mattrel, che dopo un anno di riserva della Juventus, e anzi la stagione scorsa sembrò addirittura fuori dalle porte di San Siro, si è ritrovato in campo con un numero uno del campionato e sicuro portiere di una buona squadra.

La grande avana di Mattrel non solo ha salvato il Palermo dal pericolo di retrocedere in classifica, ma gli ha permesso di conquistarsi una classifica importante: pensate, che il portiere torinese non cede mai in una crisi di spocchia o di creoscenza; così accadeva a Mattrel, che dopo un anno di riserva della Juventus, e anzi la stagione scorsa sembrò addirittura fuori dalle porte di San Siro, si è ritrovato in campo con un numero uno del campionato e sicuro portiere di una buona squadra.

PUCK

Lo ha tradito un errore di data

Riacciuffato un ergastolano evaso dal carcere 16 anni fa

Con la complicità del parroco di Cingoli, assassinò, sezionò e seppellì sotto il pavimento della chiesa la perpetua - Usava il nome di un amico emigrato in Argentina

TORINO, 14. — Enrico Trashi, sempre dedicandosi ai suoi spettacoli ambiziosi. Non immaginava certo che i carabinieri stessero per acciuffarlo, il 17 maggio 1960. Al cancelliere dott. Santostefano che gli chiedeva perché in un documento il suo nome era trascritto come «Trashi» e in un altro «Trasfi», rispose: «Non ho mai saputo come mi chiamavo. Sono figlio di vagabondi. Non ho mai conosciuto mio padre e mia madre». Il processo si celebrò nello spazio di un'udienza e il proscritto solo ora è stato scoperto con una coltellata in un figlio adottivo perché sovrappiù trascrisse con la sua scrivente Massimina Tessera, si ebbe anche la prova dei giudici, che lo condannarono ad una mita pena. L'uomo ringraziò perfino il presidente al termine del cordello, e se ne andò tra i carabinieri per scontare nelle carceri di Torino la sua condanna. Nessuno poteva certo sospettare che colosse un ergastolano evaso, autore di due efferati delitti. Tutto ciò è stato scoperto solo ora grazie alla perquisizione di un fascicolo di polizia dei carabinieri di Torino, i quali, trovatisi di fronte a due diverse date di nascita trascritte sui fascicoli riguardanti il Trasfi, vollero andare a fondo della cosa e scoprirono così i casi più clamorosi della cronaca del dopoguerra.

L'ergastolano, arrestato nella sua casa di via Somaglia 1, in Borgo S. Pietro di Moncalieri, è crollato dopo un lungo interrogatorio. «Ebbene — ha esclamato — non mi chiamo Trasfi, ma Monachesi. Sono nato il 14 gennaio di 50 anni fa. Ma c'era e sono evaso dalle carceri di Alessandria».

La romanzesca storia, ha inizio quando il Monachesi ha 26 anni. A quell'età nacque un commerciante, Giuseppe Martucci, per rapina, ma il suo crimine restò impunito. L'uomo, successivamente, il 21 febbraio 1931, insieme al parroco di Cingoli uccise la perpetua. La donna era a conoscenza che il prete e il Monachesi si dedicavano a furti nella zona.

Per cingere la perpetua, la testimonio, le tagliarono la testa e ne seppellirono i resti sotto il pavimento della chiesa. Vennero scoperti due anni dopo e condannati all'ergastolo. Nel corso del processo venne in luce anche il precedente delitto del Monachesi.

Dopo aver girato da una prigione all'altra, l'ergastolano fu rinchiuso nello stabilimento di Alessandria. Nel 1945, approfittando della confusione creata il 26 aprile fuggì, e si unì ai partigiani. Disse di aver smarrito i documenti e fu da allora assunto il nome di Enrico Trasfi, che non era altro che quello di un amico emigrato in Argentina. Vissuto così per anni, non più riconosciuto né ricercato. Per girare allora in un certo Tespi, gravata di paese in paese, senza mai allontanarsi dal Piemonte. Conobbe la Tessera, madre di sette figli, e la prese con sé. Nacquero altri tre figli. Alla famiglia si aggiunse, infine, un giovane di 16 anni, Renato Magliana. Nel 1950, la carovana dello pseudo Trasfi si trovava a Torino, alle Basse di Stura. Qui accadde il fatto sanguinoso. Al capo-carovana qualche considerato sussurrò che la sua donna, Massimina Tessera, «se l'intendeva» con il Magliasso. L'uomo, assalito da un impulso di gelosia, afferrò un coltello e ferì gravemente il presunto rivale. Finì in Assise, ma se la cura, come dicemmo con poco.

Nei giorni scorsi, ormai sentita la prima, calò su Novara. In alto la draga con i due i corpi girava nei dintorni del



TORINO — L'ergastolano Vittorio Monachesi subito dopo l'arresto

Mentre lavoravano sul greto del fiume alla luce delle torce

Due uomini muoiono sepolti da una montagna di sabbia

Un terzo è stato salvato appena in tempo - L'impressionante sciagura è avvenuta sul Ticino nel Novarese - I due corpi sono prigionieri di centinaia di metri cubi di sabbia



NOVARA. — La freccia indica il cumulo di sabbia sotto il quale sono periti i due i corpi. In alto la draga con la quale venivano effettuati i lavori di scavo

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 14. — Il Festival dei popoli si è concluso questa sera con la proiezione. Per l'lungometraggio, il premio di 1.000.000 di lire e il «Marzocco» di Firenze sono stati assegnati al film svizzero Mandara, di René Gard, che la censura ha proibito di proiettare al pubblico. Per i cortometraggi, il «Marzocco» di Firenze e mezzo milione di lire sono stati assegnati al bel documentario italiano La Tarantata, di Gianfranco Mingozzi.

I premi di qualità sono stati assegnati all'lungometraggio La conquista d'un'età, di Rouch e Morin (Francia). La Nigeria giovane repubblica (Canada), e Les temps du Ghetto, di Rossi (Francia). Per i cortometraggi, i premi di qualità sono stati assegnati a Condannato al silenzio (Polonia), La via del carbone (Italia), Les Dayaks (Francia), Les amis du Blasir (Belgio), Des hommes dans le ciel (Francia), Divino amore (Italia), Terminus (Inghilterra).

Fra i menzionati, ci sono il documentario italiano Noidu pens, mausti e I musicanti, della Polonia. La borsa di studio messa in palio dal Festival dei popoli è stata assegnata al Marocco. Anche la giornata di oggi è stata densa di proiezioni

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 14. — Il Festival dei popoli si è concluso questa sera con la proiezione. Per l'lungometraggio, il premio di 1.000.000 di lire e il «Marzocco» di Firenze sono stati assegnati al film svizzero Mandara, di René Gard, che la censura ha proibito di proiettare al pubblico. Per i cortometraggi, il «Marzocco» di Firenze e mezzo milione di lire sono stati assegnati al bel documentario italiano La Tarantata, di Gianfranco Mingozzi.

I premi di qualità sono stati assegnati all'lungometraggio La conquista d'un'età, di Rouch e Morin (Francia). La Nigeria giovane repubblica (Canada), e Les temps du Ghetto, di Rossi (Francia). Per i cortometraggi, i premi di qualità sono stati assegnati a Condannato al silenzio (Polonia), La via del carbone (Italia), Les Dayaks (Francia), Les amis du Blasir (Belgio), Des hommes dans le ciel (Francia), Divino amore (Italia), Terminus (Inghilterra).

Fra i menzionati, ci sono il documentario italiano Noidu pens, mausti e I musicanti, della Polonia. La borsa di studio messa in palio dal Festival dei popoli è stata assegnata al Marocco. Anche la giornata di oggi è stata densa di proiezioni

Allo svizzero «Mandara» il primo premio e il «Marzocco»

Un film proibito dalla censura ha vinto il Festival dei popoli

La pellicola era stata proiettata soltanto alla giuria — L'assegnazione degli altri premi

Il «David d'oro» a Liz



Liz Taylor ha ricevuto a Roma il David di Donatello d'oro assegnato per la sua interpretazione nel film «Improvvisamente l'estate scorsa». Le è accanto Raf Vallone, venuto nella capitale per presentare alla «prima» del film «Uno sguardo dal ponte»

L'ha venduto un commerciante senza licenza

A Napoli il sanguinaccio ha intossicato 267 bimbi

Le condizioni dei piccoli non sembrano destare serie preoccupazioni - Ore di ansia tra le famiglie - Completati gli ospedali

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 14. — L'intossicazione da sanguinaccio gustato che già nella giornata di ieri aveva colpito numerosi bambini di alcuni popolosi quartieri della città ha assunto oggi proporzioni vastissime e preoccupanti. Fino a tarda sera ben 267 bambini sono stati ricoverati negli ospedali e nelle cliniche della città.

Essi abitano in prevalenza nella zona del Pallonetto a S. Lucia (dove ieri altri trenta bambini sono ricoverati intossicati per la stessa causa) e in quella di Porta Nolana, nei pressi della ferrovia.

Nell'ospedale «Nuovo Lo-

reto», in via Marittima, sono stati trasportati ottanta bambini. Diciassette sono stati ricoverati all'ospedale «Cardarelli». Sedici bambini sono stati invece ricoverati a meta ai «Pellegrini» e l'altra meta agli «Incurabili», non essendo al «Nuovo Lanceto» disponibile di letti per tutti gli intossicati; 43 di essi sono stati allora trasferiti al «Cardarelli». I bambini che risultano ricoverati all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco sono complessivamente 58.

Per tutti la identica diagnosi: intossicazione da ingestione di sanguinaccio gustato. Le loro condizioni gene-

rali non destano preoccupazioni, ma nonostante tale rassicurante parere medico i familiari dei piccoli ricoverati vivono indolenti ore di ansia e sostano ininterrottamente nei cortili degli ospedali chiedendo continuamente notizie sul decorso del male.

Le indagini intraprese dalla polizia hanno consentito di risalire dai vari commercianti all'unico fornitore che è risultato il 30enne Raffaele Agati domiciliato in piazza Nazionale 39, il quale, benché sprovvisto della necessaria licenza da vari anni poneva in commercio il sanguinaccio da lui confezionato e contenuto in sacchetti di 50 grammi recanti la seguente dicitura: «R. Agati, consentito dalla legge».

Gli agenti hanno fatto irruzione nella sua abitazione e hanno sequestrato dei recipienti di alluminio e di plastica che l'Agati adoperava per la preparazione del sanguinaccio. L'Agati che è stato interrogato dalla polizia si è dichiarato «meravigliatissimo» dell'accaduto in quanto mai negli anni addietro era successa una cosa simile. Egli ha inoltre fornito i nomi dei commercianti presso i quali si formava il cacao e di sangue. In questi ultimi 10 giorni aveva posto in commercio ben 5.000 sacchetti contenuti in confezioni di 50 pezzi ciascuno.

Fino a questo momento non è dato sapere cosa abbia provocato l'alterazione del sanguinaccio. Comunque l'indagine promossa e disposta dovrebbe domani farne conoscere le cause specifiche.

Un simposio sulla prevenzione del morbo a Milano

3.137 casi di poliomielite registrati nel '61 in Italia

Un triste primato: 69 colpiti ogni milione di abitanti

MILANO, 13. — La poliomielite rappresenta ancora un grave pericolo per i nostri bambini. In Italia lo scorso anno si sono registrati 3.137 casi di paralisi. Questa rilevante cifra e sintomatica della relativa diffusione della vaccinazione antipolio e delle statistiche indicano chiaramente come tra i casi di paralisi e le percentuali dei vaccinati esista un rapporto inversamente proporzionale.

In Cecoslovacchia, dove la vaccinazione viene praticata sul cento per cento dei bambini, non si è registrato alcun caso di polio; nella URSS, negli Stati Uniti, nella Repubblica Democratica tedesca e in Svezia, dove oltre il 95 per cento dei bambini sono stati vaccinati, i casi sono stati dagli 11 ai 4 per ogni milione di abitanti.

l'Italia ha il triste primato di 69 casi di poliomielite per milione, seguita dalla Germania Occidentale (57) e dalla Francia (56).

Ieri sera si è tenuto a Milano presso la Fondazione Carlo Erba l'interessante Simposio su «Poliomielite, vaccinazione e terapie antivirali».

Il primo tema è stato trattato dal prof. Paecconi, direttore del laboratorio di Virologia dell'Università di Ginevra.

I cosiddetti enterovirus che si localizzano nell'intestino possono determinare i difteriti, il diatesi, la poliomielite e anche meningiti. A questo gruppo appartengono i virus della poliomielite che si trasmettono attraverso la saliva e gli escrementi. La contagiosità del poliomielite colpito dalla poliomielite perdura oltre 10 anni della quarantena stabilita dalla legge e si presenta la necessità di prolungarla per 14 settimane a chiunque sia affetto da poliomielite. Riguardo ai due tipi di vaccino usati, il Salk, con virus inattivati, e il Sabin, con virus vivi, ma attenuati, il secondo è, e dimostrato particolarmente efficace durante le epidemie.

Entrambi i vaccini Salk e Sabin, sono efficaci e graziosi; la poliomielite può essere completamente evitata. C'è un programma vaccino-gine, il prof. Marzoni Du Pan dell'Università di Ginevra ritiene che per proteggere il bambino sin dalla nascita bisogna vaccinare la madre, poi il bambino tra le prime successive, iniziando dal secondo mese di vita.

La prof.ssa Prebil, ricercatrice dell'Ospedale Maggiore Infettivo a Bassa di Milano, ha affermato che la polio colpisce soprattutto i bambini nei primi 3 anni di vita e che nel 1961 si sono verificati 300 casi di poliomielite in più rispetto al '60.

I progressi compiuti nel campo delle terapie contro i virus sono stati illustrati dal prof. Viscusi, direttore del laboratorio di Virologia dell'Istituto Pasteur di Lorena e dal prof. Angelucci, dell'Istituto ricerche terapeutiche della Carlo Erba di Milano.

Hanno presentato comunicazioni il prof. Marchesi e i prof. Durand e Marchesi Felicianelli.

Conferenza sulla Grecia mercoledì

a Palazzo Marignoli

Milano il 14 gennaio 1962. — Il Palazzo Marignoli, in via del Corso 194, si aprirà alle 18 e in serata a tutti i comunisti e combattenti del corso anni, quali presidenti di comitati di rappresentanza di diversi partiti democratici e greci.

Aperto a Palermo il congresso dei combattenti e reduci

PALERMO, 14. — Si è aperto il congresso nazionale dell'Associazione combattenti e reduci, al quale parteciperanno rappresentanti di un milione e 500 mila iscritti. L'elemento che ha caratterizzato l'apertura del congresso, che si protrarrà fino al 17 gennaio, è stata la partecipazione di 10 mila combattenti e reduci, in un'assemblea di pace e di solidarietà, a sfondo di un'azione politica e culturale. L'elemento che ha caratterizzato l'apertura del congresso, che si protrarrà fino al 17 gennaio, è stata la partecipazione di 10 mila combattenti e reduci, in un'assemblea di pace e di solidarietà, a sfondo di un'azione politica e culturale.

Sui campi di neve di Gaieno

Uno sciatore esce dalla pista ghiacciata e si uccide sfrecciandosi contro le rocce

Non era molto esperto dello sport e non aveva voluto tener conto della pericolosità del percorso

TORINO, 14. — Una tragica sciagura è avvenuta questa mattina sui campi di neve del Colle dell'Aquila, a Gaieno. Uno sciatore di quaranta anni, Angelo Nasti, domiciliato a Torino con moglie Jole, di 39 anni, è venuto ucciso dalla pista delimitata da bandierine rosse, e andando a sbattere contro le rocce. Il testimone dello episodio sono state alcune decine di sciatori, saltati anch'essi al momento del pericolo, e alcuni di quelli che si erano accorti della disastrosa situazione. Stava pattinando a Gaieno, quando la pista ghiacciata e la neve gli impedirono di fermarsi. Con un grido disperato, egli è andato a sfrecciarsi contro le sottostanti rocce.

La disastrosa sciagura è verificata questa mattina sui campi di neve del Colle dell'Aquila, a Gaieno. Uno sciatore di quaranta anni, Angelo Nasti, domiciliato a Torino con moglie Jole, di 39 anni, è venuto ucciso dalla pista delimitata da bandierine rosse, e andando a sbattere contro le rocce. Il testimone dello episodio sono state alcune decine di sciatori, saltati anch'essi al momento del pericolo, e alcuni di quelli che si erano accorti della disastrosa situazione. Stava pattinando a Gaieno, quando la pista ghiacciata e la neve gli impedirono di fermarsi. Con un grido disperato, egli è andato a sfrecciarsi contro le sottostanti rocce.

Dragliano tre vagoni di un merci

Dragliano tre vagoni di un merci

PIACENZA, 14. — Tre vagoni di un treno merci, che percorreva la via ferroviaria Piacenza-Alessandria di Piacenza a Voghera, sono usciti dai binari verso le 10, un pomeriggio, precipitando sul greto del fiume. I vagoni sono stati salvati e salvati. Il Conati e i Lucchi, invece, sono stati completamente sepolti dal cumulo di sabbia.

Ogni aiuto era inutile. La febbre opera di soccorso ha dovuto essere sospesa per il pericolo di nuove frane.

Questa mattina, nella cava è stata piazzata una nuova draga, che però ha potuto entrare in funzione soltanto nel tardo pomeriggio; ma come abbiamo detto, i due cadaveri non sono stati ancora recuperati.

Attentati fascisti a Firenze e Perugia

Attentati fascisti a Firenze e Perugia

FIRENZE, 14. — In un attentato contro la sede della Casa della cultura, al Ponte di Mozza, è stata effettuata un'azione di questa mattina da fascisti. In una delle finestre laterali del edificio che danno sul sottosuolo alcuni sconvolgimenti hanno provocato il crollo di un pilastro. I due edifici sono stati salvati e salvati. Il Conati e i Lucchi, invece, sono stati completamente sepolti dal cumulo di sabbia.

Ogni aiuto era inutile. La febbre opera di soccorso ha dovuto essere sospesa per il pericolo di nuove frane.

Questa mattina, nella cava è stata piazzata una nuova draga, che però ha potuto entrare in funzione soltanto nel tardo pomeriggio; ma come abbiamo detto, i due cadaveri non sono stati ancora recuperati.

Contro le sedi democratiche

Contro le sedi democratiche

PERUGIA, 14. — Due attentati contro le sedi democratiche sono stati compiuti questa mattina, alle 2, a danno di due sezioni del Partito comunista italiano. In una delle finestre laterali del edificio che danno sul sottosuolo alcuni sconvolgimenti hanno provocato il crollo di un pilastro. I due edifici sono stati salvati e salvati. Il Conati e i Lucchi, invece, sono stati completamente sepolti dal cumulo di sabbia.

Ogni aiuto era inutile. La febbre opera di soccorso ha dovuto essere sospesa per il pericolo di nuove frane.

Questa mattina, nella cava è stata piazzata una nuova draga, che però ha potuto entrare in funzione soltanto nel tardo pomeriggio; ma come abbiamo detto, i due cadaveri non sono stati ancora recuperati.

Pattinatrice annega nel lago

Pattinatrice annega nel lago

TRENTO, 14. — Una ragazza di 19 anni, Raffaella Av. di Lases, è annegata nelle acque del lago di Lases.

La giovane, in compagnia di alcuni coetanei, stava pattinando sul ghiaccio che ricopre lo specchio d'acqua, quando la crosta gelata si è improvvisamente spezzata in più punti. Mentre gli altri pattinatori sono riusciti a mettersi al sicuro, la Av. è invece finita in acqua annegando.

Il viaggio di Mikoian in Africa



ACCRA — Prosegue il periplo africano del primo vice primo ministro sovietico Mikoyan. Questi, dopo aver aggiornato alcuni giorni in Guinea, si trova attualmente nel Ghana. Successivamente visiterà il Mali e il Marocco. Nella foto: Mikoyan e il presidente del Ghana, Nkrumah, salutato la folla che li acclamava.

Clamorosa intervista al « Sunday Times »

Macmillan: Condivido i timori dei sovietici sulla Germania

Il premier inglese afferma di non ritenere oscure, « come alcuni credono », le prospettive del colloquio tra l'Est e l'Ovest — « Per ora non ci occuperemo della riunificazione tedesca »

LONDRA, 14. — Il primo ministro britannico Macmillan ha dichiarato oggi che gli inglesi condividono le apprensioni sovietiche circa la Germania e che il problema dell'unificazione tedesca non è una questione di cui ci si debba occupare adesso. Tali importanti affermazioni sono state formulate nel corso di una intervista che il premier britannico ha rilasciato al Sunday Times. Macmillan ha dichiarato: « Il 1961 è stato un anno scoraggiante, ma non credo che le prospettive siano oscure come alcuni credono. La volontà di migliorare i rapporti tra Est ed Ovest si afferma in tutto il mondo e questa pressione deve portare i suoi frutti. Il mio primo auspicio è che il 1962 segna un ritorno ad una situazione simile a quella che ha preceduto immediatamente la caduta della primavera del 1960 a Parigi ».

I laburisti di sinistra contro il MEC

LONDRA, 14. — Il gruppo di sinistra del partito laburista inglese ha pubblicato questa sera un manifesto in cui si pronuncia contro l'ingresso del MEC nel partito laburista, chiedendo al partito laburista di opporsi — apertamente e francamente — ad un tale ingresso ed espone il piano di una campagna di propaganda su scala nazionale contro una partecipazione inglese al MEC.

Un appello della FSM in difesa di Cuba

PRAGA, 13. — La segreteria della Federazione sindacale mondiale ha invitato oggi le organizzazioni sindacali e i lavoratori di tutto il mondo a manifestare la loro solidarietà con il popolo di Cuba, contro la minaccia ogni giorno più evidente di un nuovo attacco dell'imperialismo americano. In una dichiarazione pubblicata a Praga, il massimo organo dirigente della FSM denuncia l'imminente conferenza di Punta del Este dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA), come un tentativo di affermare la supremazia di un blocco di paesi di continente nella lotta contro la giovane Repubblica cubana, nel momento in cui questa, affrontata dal controllo dei monopoli, « dedica tutti i suoi sforzi all'industrializzazione, all'aumento della produzione e alla liquidazione totale della miseria e della disoccupazione ».

Risultati indicativi in vista del Congresso nazionale

Prevale la linea Moro-Fanfani nei congressi provinciali d. c.

Andreotti perde la maggioranza nella provincia di Roma e Tambroni la guadagna a Cagliari - Liste comuni tra Moro e Fanfani - Oggi Consiglio dei ministri su Fiumicino

Con la riunione odierna del Consiglio dei ministri si apre quella che dovrebbe essere la settimana di Fiumicino, anche se non mancano gli eventi politici — come il viaggio di Fanfani e Segni a Londra — che si collocano su un piano diverso e ritengono un interesse indubbio. Il Consiglio dei Ministri dovrà decidere oggi l'atteggiamento del governo in vista del dibattito alla Camera su Fiumicino; tenuto conto delle vicende che hanno accompagnato la pubblicazione degli atti della commissione d'inchiesta, e cioè la lettera « moralizzatrice » di Fanfani ai ministri, le impenne di Andreotti, la sorta lotta in corso tra i vari gruppi e notabili della D.C. in vista del Congresso di Napoli, la riunione non si annuncia propriamente come tranquilla. Tra i provvedimenti all'ordine del giorno figurano anche un disegno di legge che conferisce la delega al governo per la riforma delle norme sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato (sulla base dei criteri indicati dalla commissione di inchiesta per Fiumicino), un disegno di legge per la trasformazione dell'INA-Casa e

Approvata al congresso dell'Anca

La nuova linea della cooperazione nelle campagne

Il compagno Miceli rieletto presidente, Pagnanelli (PSI) vice presidente

Il congresso dell'Associazione cooperative agricole (ANCA) che si è concluso ieri con una grande assemblea che oltre ai delegati ha visto presenti alcune centinaia di contadini del Lazio e di altre regioni, è stato senza dubbio un grande fatto politico. I motivi sono due: 1) è stato avviato un profondo processo di rinnovamento che è destinato ad avere un peso determinante nelle lotte per la riforma agraria; 2) è stato dato un contributo prezioso al congresso della Lega delle cooperative che si terrà tra un mese e che — anch'esso — dovrà affrontare compiti sostanzialmente nuovi.

Attentato dell'OAS a Algeri

Raffica in un bar: 7 algerini morti

Tra le vittime un bambino di 6 anni - Gli uccisi dal primo gennaio sono 217

ALGERI, 14. — Sette algerini sono stati uccisi questa mattina in un attentato dell'OAS ad Algeri. I terroristi, che circolavano in auto, hanno sparato una raffica di mitra contro un caffè. Vi sono stati anche 16 feriti. Il « Café de l'esperance » era pieno di arabi allineati lungo il bancone, quando, alle ore 10, una vettura si è arrestata dinanzi all'ingresso e dall'interno dell'auto sono state esplose diverse raffiche di mitra. Colpiti da una raffica di mitra, tre i quali un bambino di anni tre, sono caduti gli uni sugli altri. Il dramma si è svolto in pochi secondi: la vettura è immediatamente scomparsa. A questo punto è scaturita una seconda raffica di mitra. Colpiti dalle lanciate varie bombe a mano che sono esplose all'ingresso del caffè e in mezzo ai feriti; anche questa raffica, nel volgere di pochi secondi, si è allontanata. L'attentato provocava una viva effervescenza nei quartieri arabi di Belcourt (nel centro della città) e di Clos Salembier (in periferia). A Belcourt, circa 300 manifestanti formavano un corteo, scandendo le parole d'ordine del FLN, mentre al Clos Salembier i dimostranti percorrevano le vie del quartiere gridando « Algeria algerina ». La polizia rimasta passiva di fronte ai sanguinosi attentati dell'OAS, interviene in forza per disperdere i manifestanti. Entravano pure in azione alcuni commandos del FLN che hanno giustiziato alcuni terroristi.

Delgado diresse l'attacco a Beja

CASABLANCA, 14. — Il generale Humberto Delgado avrebbe diretto personalmente l'attacco contro la caserma di Beja, in Portogallo, il 31 dicembre scorso.

Cinque fratelli arsi vivi in Canada

MONCTON (Canada) — Un'immane sciagura ha colpito i coniugi Dempsey residenti a Moncton in Canada: cinque dei loro tredici figli sono arsi vivi nel rogo della loro casa, mentre altri due sono rimasti gravemente feriti scappando dalla finestra. Nella foto: i corpi bruciati dei cinque fratelli di Dempsey mentre erano il coreo della pirrota Sheila di 15 anni, una delle cinque vittime.

Dalla prima pagina

TOGLIATTI

scritti al Partito. Nelle stesse condizioni — ricorda l'oratore — si svolsero allora i congressi provinciali di Torino, Biella, Novara, Milano, ai quali egli stesso ebbe occasione di partecipare. Fu un lavoro che durò quattro mesi e che si concluse con il Congresso di Milano, dove la discussione fu ampia, e si concluse con un voto in cui si esprimeva una maggioranza ed una minoranza. Già allora dunque, e in quali difficili condizioni, eravamo un partito democratico che nelle sue file faceva regnare il principio del dibattito della discussione della democrazia. Allora la prima parola rivoluzionaria era già stata scritta, era stata instaurata un regime fascista che, scosso nel '24 a seguito del delitto Matteotti, aveva poi riorganizzato le sue forze. Mentre i partiti che avevano costituito la opposizione ventennale si trovavano in condizioni di grave disorientamento, il partito comunista consultava i suoi iscritti in un grande dibattito democratico che doveva portare alla elaborazione di una giusta linea di lotta, basata sulla necessità della costituzione di un nuovo blocco di forze attorno alla classe operaia, blocco che comprendesse in primo luogo i contadini, le forze del ceto medio, gli intellettuali. L'unità di queste forze, secondo l'impegno di Gramsci, era necessaria per restaurare nel nostro paese la democrazia e realizzare un nuovo ordinamento politico e sociale.

LONGO

chi la lavora», e quindi non si pone il problema di una radicale riforma agraria; ne si accenna ad una linea di alternativa al MEC; ne si indicano le forze politiche che per la realizzazione di questo programma possono collaborare. Ma quel che preme sottolineare ora non è tanto quello che non c'è in quel programma, ma quello che c'è. C'è innanzitutto l'accettazione dell'esigenza da noi posta che la discussione sulla formazione di una nuova maggioranza avvenga sul terreno di una programmazione concreta e non su formule di propaganda parlamentare. Importante è il fatto che i punti del programma siano stati definiti come irrinunciabili e che su di esso si siano pronunciate all'unanimità le varie correnti, il che rafforza l'unità del PSI. I dirigenti democristiani — ha continuato Longo — non respingono queste richieste, ma rifiutano la scelta sui problemi di fondo; al massimo accettano altre formule per continuare la politica decisa dai monopoli.

Da queste esigenze contraddittorie nascono le manovre dei dirigenti democristiani per giungere ad un equivoco compromesso al loro prossimo congresso e per imporre una linea di subordinazione ai partiti cosiddetti di centro sinistra. Ecco perché a noi occorre raggiungere, nelle nostre file, la massima chiarezza sui termini dell'attuale situazione politica. Per alcuni compagni il centro sinistra è inevitabile, un passaggio obbligato della nostra lotta; per altri è impossibile, in quanto sarebbe comunque una mistificazione; c'è inoltre, chi vede nel centro sinistra un disegno politico dei monopoli e chi, invece, lo identifica con la svolta a sinistra.

E' falso — ha detto Longo — che il centro-sinistra sia ormai una politica obbligata e necessariamente scelta dal capitalismo italiano più avanzato. I fatti e gli orientamenti di questi giorni dimostrano quanto profonda e numerosa siano le contraddizioni che agitano la società italiana e quanto seri gli ostacoli per l'una o l'altra scelta da parte dei gruppi dirigenti; per una soluzione di destra, perché temono la reazione delle masse popolari. La costruzione di una politica centrista, perché essa è ormai fallita e screditata; per l'inaugurazione di una politica di centro-sinistra, per i contrasti che solleva tra gli stessi gruppi dirigenti e perché essi temono di non riuscire a dominare le forze nuove che sarebbero messe in movimento.

D'altra parte sono tali gli ostacoli da superare per l'una o l'altra scelta, per cui è possibile che tutto possa ridursi per molto tempo a una « non scelta », come avviene da quando si parla di centro-sinistra. Questa « non scelta », esprime, di fatto, un equilibrio sostanziale tra i fattori che gli avversari del centro-sinistra, per rompere questo equilibrio, nel senso di aprire la strada a un reale mutamento di politica e a una reale svolta a sinistra, occorre l'intervento delle masse e, in primo luogo, l'azione del PCI, il solo che si proponga di promuovere questo intervento. Concludendo, il compagno Longo ha richiamato l'attenzione del partito sulla necessità di un serio impegno di azione immediata. E' sbagliato contrapporre al centro-sinistra la cosiddetta « alternativa globale », l'attesa e la preparazione di un'azione lontana; già oggi possiamo e dobbiamo operare con prospettive vicine, sempre limitate e parziali, ma tali da aprire la strada a prospettive più generali.



Il compagno Miceli

mi aziendali, in aperta lotta con il monopolio, in aperta lotta per la riforma agraria. La necessità di una cooperazione globale e che parta in primo luogo dall'azienda contadina è stata provata da molti interventi. Il compagno Lino Visani ha sottolineato al congresso una minuziosa analisi del mercato agricolo sottolineando come l'espansione dei monopoli abbia privato i coltivatori diretti della possibilità di contrattare nella cessione dei loro prodotti. La mozione conclusiva del congresso che è stata votata all'unanimità, meno quattro astenuti, ha fatto propri i nuovi compiti programmatici della cooperazione. In sintesi essi sono: 1) l'accentuazione del carattere politico della lotta per la riforma di struttura e collegamento con il movimento che si batte per la riforma agraria; 2) appello ad un rilancio dell'attività del comitato per la riforma agraria e del movimento nelle conferenze agrarie comunali; 3) integrazione della cooperazione che deve partire da forze basate sulle attività aziendali; 4) costruzione e rafforzamento dei « canali cooperativi », diretti dalla produzione di consumo.

DIAMANTE LIMITI

ALFREDO RICHELIM Direttore

Michele Melillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - « L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: Centrale 3000, 450.252, 450.253, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300, 451.301, 451.302, 451.303, 451.304, 451.305, 451.306, 451.307, 451.308, 451.309, 451.310, 451.311, 451.312, 451.313, 451.314, 451.315, 451.316, 451.317, 451.318, 451.319, 451.320, 451.321, 451.322, 451.323, 451.324, 451.325, 451.326, 451.327, 451.328, 451.329, 451.330, 451.331, 451.332, 451.333, 451.334, 451.335, 451.336, 451.337, 451.338, 451.339, 451.340, 451.341, 451.342, 451.343, 451.344, 451.345, 451.346, 451.347, 451.348, 451.349, 451.350, 451.351, 451.352, 451.353, 451.354, 451.355, 451.356, 451.357, 451.358, 451.359, 451.360, 451.361, 451.362, 451.363, 451.364, 451.365, 451.366, 451.367, 451.368, 451.369, 451.370, 451.371, 451.372, 451.373, 451.374, 451.375, 451.376, 451.377, 451.378, 451.379, 451.380, 451.381, 451.382, 451.383, 451.384, 451.385, 451.386, 451.387, 451.388, 451.389, 451.390, 451.391, 451.392, 451.393, 451.394, 451.395, 451.396, 451.397, 451.398, 451.399, 451.400, 451.401, 451.402, 451.403, 451.404, 451.405, 451.406, 451.407, 451.408, 451.409, 451.410, 451.411, 451.412, 451.413, 451.414, 451.415, 451.416, 451.417, 451.418, 451.419, 451.420, 451.421, 451.422, 451.423, 451.424, 451.425, 451.426, 451.427, 451.428, 451.429, 451.430, 451.431, 451.432, 451.433, 451.434, 451.435, 451.436, 451.437, 451.438, 451.439, 451.440, 451.441, 451.442, 451.443, 451.444, 451.445, 451.446, 451.447, 451.448, 451.449, 451.450, 451.451, 451.452, 451.453, 451.454, 451.455, 451.456, 451.457, 451.458, 451.459, 451.460, 451.461, 451.462, 451.463, 451.464, 451.465, 451.466, 451.467, 451.468, 451.469, 451.470, 451.471, 451.472, 451.473, 451.474, 451.475, 451.476, 451.477, 451.478, 451.479, 451.480, 451.481, 451.482, 451.483, 451.484, 451.485, 451.486, 451.487, 451.488, 451.489, 451.490, 451.491, 451.492, 451.493, 451.494, 451.495, 451.496, 451.497, 451.498, 451.499, 451.500, 451.501, 451.502, 451.503, 451.504, 451.505, 451.506, 451.507, 451.508, 451.509, 451.510, 451.511, 451.512, 451.513, 451.514, 451.515, 451.516, 451.517, 451.518, 451.519, 451.520, 451.521, 451.522, 451.523, 451.524, 451.525, 451.526, 451.527, 451.528, 451.529, 451.530, 451.531, 451.532, 451.533, 451.534, 451.535, 451.536, 451.537, 451.538, 451.539, 451.540, 451.541, 451.542, 451.543, 451.544, 451.545, 451.546, 451.547, 451.548, 451.549, 451.550, 451.551, 451.552, 451.553, 451.554, 451.555, 451.556, 451.557, 451.558, 451.559, 451.560, 451.561, 451.562, 451.563, 451.564, 451.565, 451.566, 451.567, 451.568, 451.569, 451.570, 451.571, 451.572, 451.573, 451.574, 451.575, 451.576, 451.577, 451.578, 451.579, 451.580, 451.581, 451.582, 451.583, 451.584, 451.585, 451.586, 451.587, 451.588, 451.589, 451.590, 451.591, 451.592, 451.593, 451.594, 451.595, 451.596, 451.597, 451.598, 451.599, 451.600, 451.601, 451.602, 451.603, 451.604, 451.605, 451.606, 451.607, 451.608, 451.609, 451.610, 451.611, 451.612, 451.613, 451.614, 451.615, 451.616, 451.617, 451.618, 451.619, 451.620, 451.621, 451.622, 451.623, 451.624, 451.625, 451.626, 451.627, 451.628, 451.629, 451.630, 451.631, 451.632, 451.633, 451.634, 451.635, 451.636, 451.637, 451.638, 451.639, 451.640, 451.641, 451.642, 451.643, 451.644, 451.645, 451.646, 451.647, 451.648, 451.649, 451.650, 451.651, 451.652, 451.653, 451.654, 451.655, 451.656, 451.657, 451.658, 451.659, 451.660, 451.661, 451.662, 451.663, 451.664, 451.665, 451.666, 451.667, 451.668, 451.669, 451.670, 451.671, 451.672, 451.673, 451.674, 451.675, 451.676, 451.677, 451.678, 451.679, 451.680, 451.681, 451.682, 451.683, 451.684, 451.685, 451.686, 451.687, 451.688, 451.689, 451.690, 451.691, 451.692, 451.693, 451.694, 451.695, 451.696, 451.697, 451.698, 451.699, 451.700, 451.701, 451.702, 451.703, 451.704, 451.705, 451.706, 451.707, 451.708, 451.709, 451.710, 451.711, 451.712, 451.713, 451.714, 451.715, 451.716, 451.717, 451.718, 451.719, 451.720, 451.721, 451.722, 451.723, 451.724, 451.725, 451.726, 451.727, 451.728, 451.729, 451.730, 451.731, 451.732, 451.733, 451.734, 451.735, 451.736, 451.737, 451.738, 451.739, 451.740, 451.741, 451.742, 451.743, 451.744, 451.745, 451.746, 451.747, 451.748, 451.749, 451.750, 451.751, 451.752, 451.753, 451.754, 451.755, 451.756, 451.757, 451.758, 451.759, 451.760, 451.761, 451.762, 451.763, 451.764, 451.765, 451.766, 451.767, 451.768, 451.769, 451.770, 451.771, 451.772, 451.773, 451.774, 451.775, 451.776, 451.777, 451.778, 451.779, 451.780, 451.781, 451.782, 451.783, 451.784, 451.785, 451.786, 451.787, 451.788, 451.789, 451.790, 451.791, 451.792, 451.793, 451.794, 451.795, 451.796, 451.797, 451.798, 451.799, 451.800, 451.801, 451.802, 451.803, 451.804, 451.805, 451.806, 451.807, 451.808, 451.809, 451.810, 451.811, 451.812, 451.813, 451.814, 451.815, 451.816, 451.817, 451.818, 451.819, 451.820, 451.821, 451.822, 451.823, 451.824, 451.825, 451.826, 451.827, 451.828, 451.829, 451.830, 451.831, 451.832, 451.833, 451.834, 451.835, 451.836, 451.837, 451.838, 451.839, 451.840, 451.841, 451.842, 451.843, 451.844, 451.845, 451.846, 451.847, 451.848, 451.849, 451.850, 451.851, 451.852, 451.853, 451.854, 451.855, 451.856, 451.857, 451.858, 451.859, 451.860, 451.861, 451.862, 451.863, 451.864, 451.865, 451.866, 451.867, 451.868, 451.869, 451.870, 451.871, 451.872, 451.873, 451.874, 451.875, 451.876, 451.877, 451.878, 451.879, 451.880, 451.881, 451.882, 451.883, 451.884, 451.885, 451.886, 451.887, 451.888, 451.889, 451.890, 451.891, 451.892, 451.893, 451.894, 451.895, 451.896, 451.897, 451.898, 451.899, 451.900, 451.901, 451.902, 451.903, 451.904, 451.905, 451.906, 451.907, 451.908, 451.909, 451.910, 451.911, 451.912, 451.913, 451.914, 451.915, 451.916, 451.917, 451.918, 451.919, 451.920, 451.921, 451.922, 451.923, 451.924, 451.925, 451.926, 451.927, 451.928, 451.929, 451.930, 451.931, 451.932, 451.933, 451.934, 451.935, 451.936, 451.937, 451.938, 451.939, 451.940, 451.941, 451.942, 451.943, 451.944, 451.945, 451.946, 451.947, 451.948, 451.949, 451.950, 451.951, 451.952, 451.953, 451.954, 451.955, 451.956, 451.957, 451.958, 451.959, 451.960, 451.961, 451.962, 451.963, 451.964, 451.965, 451.966, 451.967, 451.968, 451.969, 451.970, 451.971, 451.972, 451.973, 451.974, 451.975, 451.976, 451.977, 451.978, 451.979, 451.980, 451.981, 451.982, 451.983, 451.984, 451.985, 451.986, 451.987, 451.988, 451.989, 451.990, 451.991, 451.992, 451.993, 451.994, 451.995, 451.996, 451.997, 451.998, 451.999, 451.1000.